La città di Zurigo è alle prese con importanti elezioni – anche per la comunità ebraica

Da Sacha Wigdorovits

L’8 marzo non saranno solo gli elettori federali a dover decidere su importanti proposte, ma anche quelli della città di Zurigo. Decideranno chi li rappresenterà nel governo cittadino (consiglio comunale) e nel parlamento municipale (consiglio comunale) per i prossimi quattro anni.

La situazione della maggioranza è chiara: il Partito Socialdemocratico ha quattro consiglieri comunali su nove nella città più grande della Svizzera, compreso il sindaco in carica Corine Mauch. Insieme ai Verdi, che hanno due membri nel consiglio comunale, il partito rosso-verde ha una chiara maggioranza nell’esecutivo.

Il PS è anche il partito di gran lunga più forte nel consiglio comunale con 37 rappresentanti, seguito dal Partito Democratico Libero (FDP) con 23 seggi. Insieme ai Verdi (18) e alla Lista Alternativa (8), i socialdemocratici dominano anche il parlamento cittadino composto da 125 membri. Il PS controlla quindi l’esecutivo e il legislativo della città di Zurigo.

Le conseguenze di questa politica sono una montagna di debiti in costante crescita e un ambiente imprenditoriale sempre più ostile. Insieme, questi due fattori non lasciano presagire nulla di buono per il futuro del più grande centro economico della Svizzera. Tuttavia, non è certo che le prossime elezioni cambieranno qualcosa.

Al contrario, l’FDP rischia di perdere uno dei suoi due seggi nel governo cittadino perché il suo popolare rappresentante Filippo Leutenegger non si candida più. Le speranze sono ora riposte in Përparim Avdili, che si candida sia come consigliere comunale che come sindaco.

Il 38enne Avdili proviene da una famiglia albanese della Macedonia settentrionale, è presidente del partito cittadino FDP nonché consigliere comunale e ha alle spalle una carriera che – in passato – si sarebbe adattata bene al PS. Va dall’autista di camion e dal trasportatore di pacchi all’impiegato del servizio clienti, passando per un lavoro in banca e infine come responsabile delle finanze in una società di formazione professionale di medie dimensioni che supervisiona oltre 1.000 apprendisti. Inoltre, il suo modo di fare semplice e alla mano smentisce tutti i preconcetti secondo cui l’FDP di Zurigo è ancora il partito dell’alta finanza.

Non è certo che Përparim Avdili riuscirà a strappare la presidenza della città al PS. Ma ha buone possibilità di essere eletto nel consiglio comunale come successore di

Filippo Leutenegger. Gli ultimi sondaggi lo danno in corsa per il nono e ultimo posto nel governo della città.

L'elezione di Avdili non sarebbe solo un segnale positivo del fatto che gli elettori della città hanno riconosciuto i segni dei tempi e vogliono una politica nuova e più responsabile. Sarebbe anche un bene per la comunità ebraica. Dopo tutto, il suo predecessore Filippo Leutenegger ha sempre difeso gli ebrei della città di Zurigo. Ad esempio, quando ha garantito la continuità della scuola femminile ebraica di Zurigo consentendole di costruire un edificio scolastico temporaneo su un terreno comunale.

Se Përparim Avdili sarà eletto al Consiglio Comunale, questo sostegno continuerà ad essere garantito. Dopotutto, ha anche un orecchio aperto alle preoccupazioni e alle paure degli ebrei nella città di Zurigo, che negli ultimi anni è stata caratterizzata da un forte aumento dell'antisemitismo. Lo stesso vale per la sua collega di partito e consigliere Marita Verbali, anch'essa in corsa per il consiglio comunale ma con meno possibilità di essere eletta rispetto ad Avdili.

Non è un caso che ci siano due rappresentanti dell'FDP che hanno fatto campagna per le questioni ebraiche e vogliono continuare a farlo. La comunità ebraica della città di Zurigo può contare anche sul sostegno di altri partiti. Nella fazione del consiglio comunale del Partito Verde Liberale (GLP), ha una voce forte nella persona di Ronny Siev. Sebbene questo non piaccia ad alcuni suoi colleghi di partito e alla direzione del partito cittadino, il GLP ha nominato altri due candidati, Liya Bruman e Micha Schächter, che si impegnano a favore degli ebrei di Zurigo. Nel SVP, lo stesso vale per i consiglieri locali Stefan Urech e Samuel Balsiger. Nel partito Die Mitte, la consigliera locale Karin Weyermann, che è anche candidata al governo della città, ha fatto campagna per le questioni ebraiche nell'attuale legislatura. Markus Knauss (GP) è stato l'unico rappresentante del Partito Verde di sinistra nel consiglio comunale a votare contro il sostegno finanziario della città all'organizzazione umanitaria delle Nazioni Unite UNRWA, infiltrata da Hamas.

Ad eccezione dell'EDU, che attualmente non è rappresentato nel parlamento cittadino ma che partecipa alle elezioni con una propria lista, la comunità ebraica non è così fortemente ancorata a nessun altro partito come lo è l'FDP. Con Jehuda Spielmann e Anthony Goldstein, due ebrei siedono nel consiglio comunale dell'FDP, mentre con Alex Guggenheim, Jonathan Morgenbesser ed Elias Pernet, altri tre si candidano per la prima volta a un seggio nel parlamento cittadino. Tuttavia, il sostegno dell'FDP va oltre i suoi membri ebrei. Durante l'attuale legislatura, ciò è

stato particolarmente evidente nell'esempio del capogruppo Michael Schmid, che spesso si è posto di fronte ai suoi colleghi ebrei nei dibattiti del consiglio comunale sull'antisemitismo o su Israele e ha preso la parola al loro posto.

Schmid non si candida più alle attuali elezioni. Ma Ivette Djonova, un'altra rappresentante dell'FDP con una grande affinità con le questioni ebraiche e le preoccupazioni degli ebrei, si candida al parlamento cittadino. Nata nel 1988, l'avvocatessa è l'amministratrice delegata dell'organizzazione svizzera di cinema ProCinema e si candida al consiglio comunale nel distretto 2, dove vivono molti ebrei. Questo non è l'unico motivo per cui è ben informata sulle questioni ebraiche, in particolare sulle preoccupazioni relative alla sicurezza. Djonova ha anche avuto il miglior modello possibile in questo senso: era la compagna del consigliere nazionale dell'SVP Alfred Heer, morto inaspettatamente lo scorso anno. Heer era uno dei più fedeli e influenti amici politici degli ebrei svizzeri. Ha rappresentato le preoccupazioni della comunità ebraica e di Israele non solo a livello svizzero, ma anche con voce e veemenza nel Consiglio d'Europa. Gli ebrei della città di Zurigo possono aspettarsi lo stesso da Ivette Djonova.

Per gli elettori della città nel suo complesso, le prossime elezioni comunali sono importanti per inviare un segnale contro le disastrose politiche attuali della sinistra-verde. Ma per la comunità ebraica della città di Zurigo il problema è un altro: dopo il massacro perpetrato dall'organizzazione terroristica palestinese Hamas il 7 ottobre 2023, l'antisemitismo nella città di Zurigo è aumentato in modo massiccio. Il governo cittadino di sinistra-verde e il parlamento cittadino, dominato dagli stessi due partiti, ne sono in parte responsabili.

Gli ebrei della città di Zurigo possono contrastare questo sviluppo solo se partecipano attivamente alle elezioni dell'8 marzo. E se voteranno all'unanimità per i candidati dei partiti di centro-destra sia a livello di consiglio comunale che di giunta. In particolare l'FDP, da cui tradizionalmente si aspettano il maggior sostegno.

Si battono per la comunità ebraica di Zurigo:

La città di Zurigo è alle prese con importanti elezioni – anche per la comunità ebraica



Përparim Avdili (FDP)

Samuel Balsiger (SVP)

Liya Bruman (GLP)

Ivette Djonova (FDP)

Anthony Goldstein (FDP)

Alex Guggenheim (FDP)

Markus Knauss (GP)

Jonathan Morgenbesser (FDP)

Elias Pernet (FDP)

Micha Schächter (GLP)

Ronny Siev (GLP)

Jehuda Spielman (FDP)

Stefan Urech (SVP)

Marita Verbali (FDP)

Karin Weyermann (Il Centro)

La città di Zurigo è alle prese con importanti elezioni – anche per la comunità ebraica

Sacha Wigdorovits è presidente dell’associazione Fokus Israel und Nahost, che gestisce il sito web fokusisrael.ch. Ha studiato storia, tedesco e psicologia sociale all’Università di Zurigo e ha lavorato come corrispondente dagli Stati Uniti per la SonntagsZeitung, è stato caporedattore di BLICK e cofondatore del giornale per pendolari 20minuten.